

ItaliaOggi

Numero **039**, pag. **53** del **15/2/2008**

Autore: **di Benedetta P. Pacelli**

Avvio alle professioni fra i banchi

*In G.U. il dlgs sull'orientamento. Ordini già all'opera per stipulare convenzioni con le scuole
Prima del diploma uno stage per capire cosa fare da grandi*

Prima del diploma un tirocinio presso uno studio professionale per capire che cosa fare da grandi. È questo l'obiettivo del dlgs n. 22 del 14 gennaio 2008 sull'orientamento alle professioni e al lavoro pubblicato in G.U. del 7 febbraio 2008. Che, però, passa la palla agli ordini professionali. I quali dovranno farsi carico di stipulare apposite convenzioni con le scuole secondarie. Attività che, al momento, solo alcune professioni sono state in grado di anticipare. Molte altre invece lo faranno a breve, sulla stessa scia degli accordi già siglati con le università per svolgere durante il corso di studio o subito dopo il tirocinio valido per l'esame di stato.

Chi l'ha fatto. È il caso del Collegio nazionale degli agrotecnici. Che ha stipulato convenzioni con le scuole e con gli atenei. E se prima, come ha spiegato il presidente Roberto Orlandi, «gli accordi erano episodici e a livello di singoli collegi provinciali, ora ci sono intese specifiche che normano queste attività». Il che si traduce, in molti casi, nella possibilità di svolgere il tirocinio durante il corso di laurea e non alla fine. Anche il Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, attraverso i consigli provinciali, ha in atto, come ha spiegato il presidente Marina Calderone, «attività di presentazione della professione», sia nelle università sia nelle scuole secondarie di secondo grado. Per la scuola, ha spiegato, «partecipiamo», per esempio, «a iniziative di orientamento post diploma, come il Salone dello Studente Campus».

Chi lo dovrà fare. Al momento è soprattutto a livello universitario che puntano i cdl grazie a collaborazioni con gli atenei, che includono tirocini e stage presso gli studi di consulenza. In questo senso, ha concluso ancora la Calderone, «stiamo lavorando a una convenzione quadro da sottoporre al ministero dell'università. Sulle convenzioni con gli atenei ha puntato anche il Consiglio nazionale dei periti industriali, il cui neopresidente Giuseppe Jogna ha spiegato che, già da tempo, molti collegi provinciali hanno sviluppato accordi con singoli dipartimenti universitari, per lo più delle facoltà di ingegneria, per far svolgere attività di formazione negli studi professionali degli iscritti all'albo. «Il tutto», ha spiegato Jogna, «dà così applicazione all'articolo 6 del dpr n. 328 del 2001 che prevede che il tirocinio semestrale per l'accesso alle professioni indicate all'articolo 55 può essere svolto in tutto o in parte durante il corso di studi universitario, attraverso convenzione tra gli stessi atenei e i collegi». Intese tra ordine e università sul tirocinio professionale post lauream per gli architetti. Il vicepresidente del Consiglio nazionale Gianfranco Pizzolato ha dichiarato che si tratta «di un accordo quadro stipulato con la Conferenza nazionale dei presidi delle facoltà di architettura con l'obiettivo di semplificare l'esame di stato, favorire l'ingresso nel mondo del lavoro e aumentare le conoscenze pratico-professionali. Ma per l'orientamento nella scuola secondaria superiore al di là

degli incontri promossi nelle scuole dagli ordini provinciali il traguardo è ancora lontano. Ora che è uscita questa norma», ha spiegato Pizzolato, «si potrà concordare con la Conferenza dei presidi quali sono le conoscenze di base attese e le attitudini personali degli studenti in modo che sappiano che cosa li aspetta se intraprendono questo percorso di studi. Una convenzione tra ordine e università è invece la prossima tappa per il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti. Flavio Dezzani, consigliere nazionale dell'Ordine dei dottori commercialisti, ha spiegato la doppia valenza: «Far sì che gli ultimi due anni di università valgano come tirocinio, riducendolo in questo modo a uno solo, ed eliminare delle tre prove scritte la prima se il giovane sostiene all'università quelle materie che valgono come prova scritta per l'accesso alla professione. Convenzioni già in essere anche per gli avvocati, come ha dichiarato il presidente dell'Aiga, Valter Militi: «Noi abbiamo stipulato da tempo convenzioni con gli studenti di giurisprudenza per dargli la possibilità di frequentare gli studi legali, e in alcuni casi le università riconoscono questa attività anche ai fini dei crediti formativi».